

“Il bunga bunga l’ha inventato Garibaldi”

Pubblicato: Mercoledì 16 Marzo 2011



Cucina, storia e sesso. Sono questi gli ingredienti che

Graziano Ballinari ha scelto per condire la sua osteria. Quando si entra nel circolo famigliare “**Cose di altri tempi**” a Bizzozero è come immergersi in un museo con cucina annessa. I sensi rimangono confusi. Gli odori vengono sovrastati da visioni bizzarre, come i mutandoni appesi alle finestre al posto delle tende.

In occasione dei festeggiamenti per i **150 anni dell’unità d’Italia**, Ballinari ha pensato bene di agghindare il locale in salsa risorgimentale. Oggetti, foto, documenti che ripropongono le gesta di **Garibaldi, Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II**. Il sacro e il profano si mischiano in una personalissima visione della storia patria. «Il vero inventore del bunga-bunga è stato Garibaldi. Guardi qua» dice **Ballinari** mostrando orgoglioso un articolo con tanto di foto dal titolo “**Le donne del guerriero**”. Già, secondo l’oste, l’«Eroe dei due mondi» si sarebbe fatto onore soprattutto tra le lenzuola. «Ma sa che tra lui e Mazzini c’era una grandissima rivalità a causa delle donne? A Garibaldi le amanti tagliavano una ciocca di capelli, pare che fossero bellissimi. A momenti rimane calvo». Ballinari è una sorta di archivio vivente, sa tutto delle amanti di casa Savoia. Per non parlare di quelle che, secondo lui, **Camillo Benso Conte di Cavour** possedeva su un “**ottomano**”, un divano che l’oste ha piazzato in fondo al locale, ma solo con intenti di arredamento. Nelle toilette dell’osteria è ricostruito l’ambiente di un vecchio bordello, con tanto di tariffario e bidé mobile.



Per la giornata di giovedì 17 maggio, l’oste propone un menù tricolore ad un prezzo patriottico. “**La storia nel piatto**” comprende: un antipasto bianco, rosso e verde,

lasagne alla garibaldina, **tagliatelle alla Vittorio Emanuele II, Timballo alla Cavour e linguine alla Mazzini, scaloppette al marsala con risotto dei mille**. Tra le proposte culinarie ci sono anche piatti dedicati alle donne del risorgimento. Tra i secondi compare un pollo menta e noci alla bela **Rosin**, l'amante del re, una **coppa Anita**, una torta di primule alla bella nicchia, dedicata alla contessa di Castiglione. Ma la portata più scandalosa è la coppa di gelato **dell'infedele Giuseppina Raimondi**. «Nel 1859 – racconta Ballinari – la marchesina aveva solo 18 anni e fu sposata da Garibaldi a **Villa Olmo** a Como. Fu costretto a sposarla perché dopo una notte d'amore, lei disse di essere incinta. Ma a salvare Garibaldi fu un dispaccio fattogli recapitare da sconosciuti proprio sull'altare. In quel dispaccio si diceva che il figlio che la Giuseppina aveva in grembo era di un altro uomo». E lui ripartì subito per fare l'Italia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it